

Programma Sessioni Parallele

Aula*	ore 9:00-10:00	ore 10:00-11:00	ore 11:30-12:30	ore 12:30-13:30
A	<p>Costanza Geddes da Filicata (Macerata), <i>Il "De vulgari eloquentia" e un'ipotesi di modernità</i></p> <p>Angela Maria Iacopino (Sapienza Roma), <i>Riscrivere i classici prima dell'Umanesimo: modernità del classicismo dantesco in alcuni commenti alla "Commedia"</i></p> <p>Enza Lamberti (Salerno), <i>Il Dante europeo del Foscolo</i></p>	<p>Cinzia Emmi (Catania), <i>Modernità di Dante per i lettori romantici siciliani</i></p> <p>Ciro Di Fiore (Napoli Orientale), <i>La modernità dell' "Inferno" in Dostoevskij</i></p> <p>Rosa Giulio (Salerno), <i>La modernità letteraria e il tema dell' "ultimo viaggio" : riscrittura e parodia</i></p>	<p>Claudia Gentile (Napoli Federico II), <i>La presenza di Petrarca in alcune raccolte poetiche del secondo Settecento napoletano</i></p> <p>Lorenzo Geri (Sapienza Roma), <i>Le due vie al Parnaso. Dante, Petrarca e i moderni nella lettera a Iacopo Pizzinga di Giovanni Boccaccio</i></p> <p>Manuela Martellini (Macerata), <i>L'idea umanistica del moderno: dai "Rerum memorandarum libri" del Petrarca a Valla</i></p>	<p>Isabella Becherucci, <i>Modernità dell' "Arcadia" di Jacopo Sannazzaro</i></p> <p>Valentina Marchesi (Milano Cattolica), <i>Da Petrarca a Bembo. La "condizione" del poeta moderno</i></p>
B	<p>Maria Panetta (Sapienza Roma), <i>Il concetto di modernità nei trattati di poetica del Cinquecento</i></p> <p>Matteo Navone (Genova), <i>Un episodio tardo-cinquecentesco della "querelle des anciens et des modernes". Riletture omeriche in Guastavini</i></p> <p>Daniele Coffaro (Palermo), <i>Giordano Bruno apre le modernità?</i></p>	<p>Valerio Vianello (Chieti-Pescara), <i>L'arte dei moderni: scrittori e stampa tra fine Cinquecento e primo Seicento</i></p> <p>Annamaria Suriani (Sapienza Roma), <i>Tra modelli antichi ed istanze di modernità, l'innovazione dei personaggi femminili nella commedia del Cinquecento</i></p> <p>Myriam Chiarla (Genova), <i>La "modernità degli affetti" nella poesia di Angelo Grillo</i></p>	<p>Erminia Ardissono (Torino), <i>Il Seicento, la Bibbia, la modernità</i></p> <p>Valeria Merola (Macerata), <i>Il moderno di Salvator Rosa</i></p> <p>Chiara Cedrati (Milano), <i>Isabella Andreini: moderne strategie di autopromozione tra scrittura e palcoscenico</i></p>	<p>Luca Plantoni (Padova), <i>Nell' "età dei romanzi": sintomi di modernità in Ferrante Pallavicino</i></p> <p>Marco Prinari (Salento), <i>Due "esperimenti" letterari secenteschi: l' "Oceano" di Alessandro Tassoni e l' "India conquistata" di Fulvio Testi</i></p>
C	<p>Alessandro Ottaviani (Genova), <i>Modernità del Casa nelle "Sposizioni" di Gregorio Caloprese</i></p> <p>Carmelo Spalanca (Palermo), <i>Dall'antico al moderno: il "Viaggio in Grecia" di Saverio Scrofani e la metamorfosi dei Lumi</i></p> <p>Rosa Necchi (Parma), <i>Un recupero lucreziano tra classicismo e modernità: i "Frammenti" di Giuseppe Poggi (1843)</i></p>	<p>Erminio Riso (Genova), <i>Ugo Foscolo: forme narrative e ruolo dell'intellettuale. Spie del moderno e stili della modernità</i></p> <p>Chiara Piola Caselli (Perugia), <i>Antichità/modernità nel Foscolo pavese</i></p> <p>Riccardo Stracuzzi (Bologna), <i>Foscolo e la politica della modernità</i></p>	<p>Valerio Camarotto (Sapienza Roma), <i>La traduzione e il rapporto tra antico e moderno: per uno studio della varianti della "torta" di Giacomo Leopardi</i></p> <p>Alessandra Mirra (Macerata), <i>Leopardi e il tragico della modernità: la debolezza del divino.</i></p> <p>Barbara Foresti (Firenze), <i>L'immagine dell'antro nell'opera di Giacomo Leopardi: un simbolo tra antichità e modernità</i></p>	<p>Diego Picano (Cassino), <i>Cristoforo Colombo, ulisside leopardiano tra mito e modernità</i></p> <p>Floriana Piraino (Palermo), <i>La modernità delle riflessioni di Giacomo Leopardi sulla traduzione</i></p>
D	<p>Franca Sinopoli (Sapienza Roma), <i>L'Italia e le letterature moderne nel piano di "De la littérature considérée dans ses rapports avec les institutions sociales" di Mme de Staël: un problema storiografico</i></p> <p>Gisella Padovani (Catania), <i>Carlo Tenca giornalista, critico letterario, teorico dell' "arte avvenir"</i></p> <p>Vincenzo Crupi (Messina), <i>Dal modernismo alla modernità: Il romanzo "Leila" di Antonio Fogazzaro</i></p>	<p>Chiara Tognarelli (Pisa), <i>L'antico per il moderno. "Gherardo e Gaietta" (Carducci, "Rime nuove", VIII, XCIX) L'antico per il moderno</i></p> <p>Stefania Baragetti (Parma), <i>Carducci e la Rivoluzione: per l'edizione critica di "Ça ira"</i></p> <p>Mara Nardo (Padova), <i>"Possagone" di Giacomo Zanella</i></p>	<p>Giuseppe Sorbello (Catania), <i>Le novelle descrittivo-visuali di Giovanni Verga: lo sguardo dello scrittore e l'immaginario visivo moderno dell'Ottocento</i></p> <p>Maria Gabriella Riccobono (Milano), <i>Verga moderno</i></p> <p>Clara Allasia (Torino), <i>«La cronaca» («disinfettata»?) «è necessaria alla vita intesa modernamente».</i></p>	<p>Marianna Savarese (Palermo), <i>Ammodernamento dell'antico nelle "Myricae" di Giovanni Pascoli</i></p> <p>Raffaella Di Maria (Roma Tor Vergata) <i>La Caccia di Domiziano: Pirandello tra antico e moderno</i></p>

Giovedì 18 settembre 2008 - XII Congresso nazionale dell'ADI

Aula*	ore 9:00-10:00	ore 10:00-11:00	ore 11:00-12:00	ore 12:30-13:30
E	<p>Epifanio Ajello (Salerno), <i>Appunti sul personaggio "strambo", eroe moderno, nella letteratura italiana</i></p> <p>Carlo Santoli (Salerno), <i>Modernità di D'Annunzio: il linguaggio cinematografico nella messinscena de "La Pisanella"</i></p> <p>Irene Gambacorti (Firenze), <i>Lo schermo di carta: letteratura sul cinema negli anni Dieci</i></p>	<p>Assunta De Crescenzo (Napoli Federico II), <i>Pirandello e la modernità</i></p> <p>Rosaria Famiglietti (Roma Tor Vergata), <i>"I giganti della montagna", il terzo dei miti moderni</i></p> <p>Dora Marchese (Catania), <i>Paesaggi della modernità. Spazio urbano e spazio esistenziale nella novellistica pirandelliana</i></p>	<p>Norberto Cacciaglia (Perugia Stranieri), <i>Svevo precursore di Freud ("L'assassinio di via Belpoggio")</i></p> <p>Barbara Stumar (Trieste), <i>La modernità dell'antieroe. Lo "schlemiel" sveviano tra letteratura e cinema</i></p> <p>Chiara Marasco (Calabria), <i>Alla ricerca di un "maestro" della modernità: Svevo e Vittorini</i></p>	<p>Ilena Antici (Roma Tre), <i>Lo "stupore d'un ricordo": Montale tra memoria epifanica e memoria episodica</i></p> <p>Micol Argento (Bologna), <i>Le poetiche di Manganelli</i></p>
F	<p>Antonio R. Daniele (Foggia), <i>Luminose meteore del giornalismo di Capitanata: "Luceria" (1910)</i></p> <p>Bruno Brunetti (Bari), <i>Modernità malata e letteratura coloniale: "Fra le quinte della guerra (1912)" di A. De Angelis</i></p> <p>Federica Roncati (Genova), <i>Gli esordi letterari di un anticipatore della modernità. L'idillio drammatico di Mario Morasso</i></p>	<p>Claudia Bussolino (Pavia), <i>Ossimori petrarcheschi nel Novecento: ipotesi per una mappa da Gozzano a Zanzotto</i></p> <p>Rosangela Fanara (Catania), <i>Dislocazioni sabiane: scrittura e riscrittura tra "Casa e campagna" e "Trieste e una donna"</i></p> <p>Emiliano Sbaraglia (Roma Tor Vergata), <i>Lezioni americane: le profezie di Calvino sul nostro secolo</i></p>	<p>Daniela De Liso (Napoli Federico II), <i>Giuseppe Ungaretti. Immagini liriche tra antico e moderno</i></p> <p>Irene Baccarini (Roma Tor Vergata), <i>Il "segreto contatto" con la modernità: Ungaretti e il Barocco</i></p> <p>Giovanni Battista Boccardo (Pavia), <i>Edoardo Firpo: leopardismo in "lengua zeneise"</i></p>	<p>Loredana Castori (Salerno), <i>Gli occhi e lo sguardo in Leopardi e Montale</i></p> <p>Valeria Leo (Bari), <i>"Uscita dalla modernità" e "nuova barbarie" nel Montale degli anni Sessanta</i></p>
G	<p>Gianpaolo Altamura (Bari), <i>Sandro Penna: poeta antimoderno</i></p> <p>Paola Benigni (Roma Tor Vergata), <i>Luzi e la poesia moderna</i></p> <p>Michela Zompetta (Roma Tor Vergata), <i>Caproni e il canone della poesia moderna</i></p>	<p>Davide Torrecchia (Palermo), <i>Modernità di Anna Banti: ricorrenze visive nella narrativa degli anni '30-'40</i></p> <p>Marta Alessi (Roma Tor Vergata), <i>Roberto Longhi: un critico di grande modernità</i></p> <p>Carmelo Tramontana (Catania), <i>La categoria di modernità nella storiografia letteraria di Luigi Russo</i></p>	<p>Stefano Giovannuzzi (Torino), <i>Carlo Bo lettore di Serra e Boine: il difficile rapporto fra letteratura e modernità</i></p> <p>Teresa Guazzelli (Siena Stranieri), <i>L'esperienza di "un piacere d'invenzione" moderno. Italo Calvino e la fiaba</i></p> <p>Silvia T. Zangrandi (Milano IULM), <i>I nostri antenati di Italo Calvino e la modernità del fantastico</i></p>	<p>Roberto Derobertis (Bari), <i>Per la critica di una modernità maschile e coloniale italiana. Note su "Tempo di uccidere" di Ennio Flaiano e "Regina di fiori e di perle" di Gabriella Ghermandi</i></p> <p>Amalia Cecere (Napoli Orientale), <i>Pontiggia: un classico del nostro tempo</i></p>
H	<p>Antonella De Nicola (Perugia Stranieri), <i>Dinamiche interlinguistiche e modernità in Luciano Bianciardi</i></p> <p>Alessandro Gaudio (Università della Calabria), <i>La nozione di impegno come è stata declinata da Paolo Volponi e nei romanzi e nelle riflessioni teoriche</i></p> <p>Fabio Curzi (Macerata), <i>Cercando la coda di Leopardi. Osservazioni sulla fortuna degli scrittori italiani al tempo di Internet</i></p>	<p>Marina Castiglione (Palermo), <i>La parola di Silvana Grasso: tra evocazione ancestrale e patologia moderna</i></p> <p>Chiara Mengozzi (Trieste), <i>Nuovi scenari urbani nell'immaginario della letteratura italiana della migrazione</i></p> <p>Nora Moll (Sapienza Roma), <i>La letteratura della migrazione come forma avanzata della modernità letteraria europea: notizie dall'Italia</i></p>	<p>Niccolò Scaffai (Siena), <i>"Canoni e modernità": le antologie della poesia italiana nel Novecento</i></p> <p>Salvatore Ritrovato (Urbino), <i>Paesaggi nuovi e perduti nella poesia italiana contemporanea. Tra moderno e post-moderno</i></p> <p>Gabriella Sica (Sapienza Roma), <i>La poesia e l'antico</i></p>	<p>Antonina La Torre (Napoli Orientale), <i>Neosperimentalismi epigoni e non sovversivi. L'esperienza poetica in "Officina"</i></p> <p>Silvia Acocella (Napoli Federico II), <i>I nuovi cieli della modernità: abissi, strappi, buchi neri</i></p>
L	<p>Annarita Placella (Napoli Orientale), <i>La profezia di Par. XXVII, 142-148</i></p> <p>Maria Francesca Papi (Roma Tor Vergata), <i>Il mistero di Alatiel (Dec. II, 7): quando la tradizione si fa moderna</i></p> <p>Antonino Sole (Palermo), <i>Leopardi, il moderno e le macchine</i></p>	<p>Francesco Lioce (Roma Tre), <i>Esperienza letteraria e ideologia politica: il caso Carlo Alberto Pisani Dossi</i></p> <p>Costanza Melani (Firenze), <i>Strutture del moderno: "La bufera" di Edoardo Calandra</i></p> <p>Rossella Abbaticchio (Bari), <i>Uomini e soldati nell'inferno della modernità. In margine a una novella di Federico De Roberto</i></p>	<p>Francesca Vennarucci (Roma Tor Vergata), <i>"Vagabondaggio": Verga e la novella moderna</i></p> <p>Maria Dimauro (Bari), <i>"Contro il già fatto per il fare nuovissimo": modernità e "umorismo" in Lucini lettore di Dossi</i></p> <p>Barbara Rodà (Pavia), <i>L'Università moderna: le origini dell'insegnamento della Filologia romanza in Italia. Dal carteggio D'Ovidio - Rajna</i></p>	<p>Angelo Favaro (Roma Tor Vergata), <i>Pirandello: "Lazzaro" fuga dalla modernità</i></p> <p>Antonio Biagio Fiasco (Salerno), <i>Sei terzetti come sei luci di un prisma. La "modernità permanente" nelle "Novelle per un anno"</i></p> <p>Rossella Calmieri (Foggia), <i>"L'isola non affonderà finché ci staremo senza peccare". Un'utopia moderna nella "Nuova Colonia" di Pirandello</i></p>

* L'assegnazione definitiva delle Aule sarà comunicata in sede congressuale